

Sequestrati beni per 3 milioni di euro

SIRACUSA - La polizia ha sequestrato ad Avola terreni, appartamenti e altri immobili intestati a Michele Crapula, 38anni, ritenuto un esponente di spicco del clan Trigilia, e ai suoi familiari.

Sono atti apposti sigilli a otto terreni agricoli, sei abitazioni, un negozio e un'area attrezzata a ridosso della costa, dove si trovano un 1bungalow e anche una rimessa per le barche. Ma ci sono anche conti correnti e depositi presso alcune banche, che ancora ieri, mattina gli investigatori erano impegnati a ricostruire.

Complessivamente si tratta di,un patrimonio stimato in circa tre milioni di euro, intestato, oltre che a Michele Crapula alla moglie Venera Magro, 36 anni,e al suocero Aurelio Magro, 59 anni.

Per la polizia e per il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Aliffi, che ha coordinato le indagini, c'è un solo modo per spiegare come mai così tanti beni siano intestati a persone che dichiarano un reddito tutt'altro che eccezionale: sarebbero frutto di attività illecite. Michele Crapula e i suoi familiari, insomma, avrebbero accumulato il loro patrimonio coi proventi delle estorsioni, dello spaccio della droga, e della gestione di bische clandestine, tanto per citare i tre principali campi d'azione del clan Trigila che opera in quasi tutta la zona sud della provincia e risulta avere stretto rapporti d'alleanza con le cosche Nardo di Lentini e Santapaola di Catania.

Ma la ricchezza da sola non bastava. Per Crapula e i suoi familiari era anche una questione di potere; di autorità da esercitare sugli altri, perché tutti sapessero con chi avessero a che fare e dimostrassero rispetto.

Un episodio, emerso nel corsodella conferenza stampa tenuta ieri dal pm Francecso Aliffi, dal capo della Squadra Mobile Gennaro Semeraro e da Salvatore Fazzino responsabile dei rapporti esterni della Questura, lo spiegherebbe in maniera eloquente. La strada di contrada Falaride dove sorge, la villa dei Crapula - una villa elegantissima. e dotata persino di un maneggio e stalle per i cavalli - non ha un nome. Bene, i Crapula avevano provveduto a modo loro: da qualche tempo sulla strada era comparso un cartello con la scritta "Via Giovanni Magro, cavaliere di Vittorio Veneto". Insomma, la strada era stata arbitrariamente intestata al padre di Aurelio Magro; senza che al comune ne sapessero niente.

Quando la polizia lo ha scoperto ha rimosso la tabella, ma qualche giorno dopo ne è comparsa una uguale. Ancora ieri, quando gli agenti erano impegnati a apporre, i sigilli a tutte le proprietà sospette, la tabella era al suo posto.

Ma veniamo nel dettaglio in cosa consiste il patrimonio sequestrato. Due degli otto terreni si trovano in contrada Gallina, al confine con il territorio di Siracusa, e si tratta di mandorleti. Quasi alla Periferia di Avola, invece, in contrada Falaride, si trovano, oltre alla villa di cui abbiamo già parlato altri tre appezzamenti di terreno coltivabili, altri due terreni che non risulterebbero utilizzati, e l'area a ridosso della costa dotata di bungalow e approdo per 1e barche.

Ci sono poi cinque appartamenti, due in via Canalini, due in piazza Corridoni, e uno al vicolo Valentini e un altro terreno alle porte del paese. Infine, un negozio di abbigliamento in via Casalini.

I sequestri eseguiti sono il risultato di una nuova strategia della polizia nella lotta alla criminalità organizzata. Da un anno circa, alla squadra mobile il questore Vincenzo Mauro ha creato un ufficio che ha lo specifico compito di indagare sui patrimoni dei mafiosi. "Tan-

ti anni di lotta, alla mafia - è stato sottolineato ieri dagli inquirenti - hanno insegnato che quando vengono private dei beni illegalmente accumulati, le organizzazioni criminali entrano in gravi difficoltà”.

Il rapporto sul patrimonio di Michele Crapula é stato consegnato dalla Polizia all'inizio dell'anno. Il Tribunale ha accolto la richiesta di sequestro del pubblico ministero Francesco Aliffi; ma la partita non è ancora chiusa. Anzi, si può dire che la battaglia legale comincia proprio adesso. Nelle udienze che si terranno in tribunale i difensori di Crapula e dei suoi familiari dovranno dimostrare che i beni sono stati accumulati legalmente se vorranno evitarne la confisca.

Santino Calisti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS